



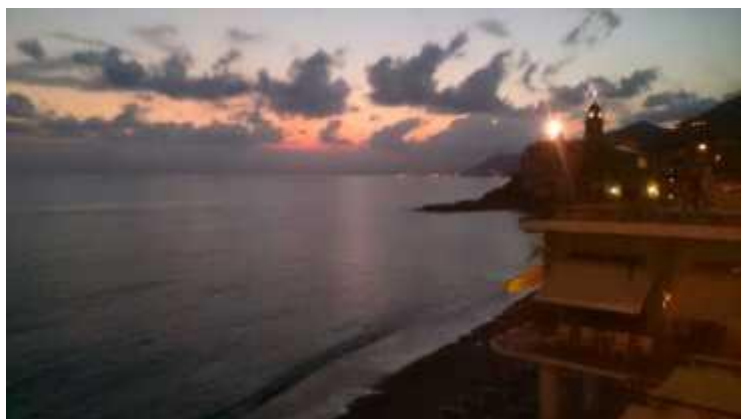
Festival della Comunicazione di Camogli

Chiude in anticipo causa allerta meteo 2, ma con successo la II Edizione del Festival della Comunicazione di Camogli, con 20.000 presenze.

La manifestazione, ideata e diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer (oltre a [Tag Genova](#) e, Ente Parco di Portofino, Comune di Camogli e altri) ha presentato molte attività con i suoi 91 prestigiosissimi relatori per 55 conferenze, 4 spettacoli, laboratori, mostre ed escursioni per adulti e bambini.

Tra gli incontri più animati sicuramente annoveriamo quello con Carlo Freccero e Aldo Grasso sulla Televisione, dove i due hanno argomentato quanto questa costituisca ancora un servizio pubblico. Una cosa è certa, dice Grasso.

La tv ha uniformato la lingua italiana ma non come si crede grazie all'opera del maestro Manzi ma piuttosto con il successo di programmi pop come Lascia e Raddoppia di Mike Bongiorno.



RASSEGNA STAMPA

Assodigitale.it
14 settembre 2015



Pagina 2 di 3



Pagina 3 di 3

Altre Relazioni interessanti quella di Carola Frediani su il linguaggio (digitale) dei Social Media o di Silvio Gulizia in tema di storytelling. Si è parlato anche di linguaggio scientifico con Piero Angela ("Il linguaggio degli oggetti"); il biologo Stefano Angelini ("Buono per il mare, buono per tutti"); lo psicologo Giuseppe Maurizio Arduino ("Il linguaggio di chi non ha parole e altre forme di comunicazione nel caso dell'autismo"); il matematico Claudio Bartocci ("Inventare analogie tra analogie: creatività e pensiero matematico"); l'esperto di bioetica Gilberto Corbellini ("Comunicare la scienza nell'età del relativismo: informazione, disinformazione e percezione"); il fisico del CERN Marco Delmastro ("Si può spiegare il bosone di Higgs?"); il direttore del Parco di Portofino Alberto Girani ("Lingua Natura"); il geologo Mario Tozzi ("Il linguaggio delle catastrofi").e di linguaggio delle Arti con Corrado Augias ("Il profeta deve morire"), Pierluigi Battista ("Gli insulti politici a corrente alternata"), Mario Calabresi ("La fatica di raccontare, unico antidoto all'estinzione"), Aldo Cazzullo ("Raccontare le guerre"), Stefania Chiale con Beppe Severgnini ("Lezione pubblica di Twitter"), Furio Colombo ("Le parole nella politica, sulla politica, contro la politica"), Roberto Cotroneo ("I prigionieri delle immagini"), Concita De Gregorio ("Il linguaggio del gossip"), Aldo Grasso con l'autore televisivo Carlo Freccero ("La Rai fa servizio pubblico?"), Gad Lerner ("Comunicare in tempo di guerra"); la direttrice di Rainews24 Monica Maggioni ("La comunicazione, il terrorismo, l'Isis"); il direttore letterario di RCS Libri Mario Andreose e l'esperta di semiotica Anna Maria Lorusso ("Linguaggi dell'editoria e comunicazione"); gli storici Alessandro Barbero ("Il linguaggio dei papi") e Andrea Riccardi ("Il linguaggio della pace"); l'enigmista Stefano Bartezzaghi ("Le parole da gioco"); i filosofi Maria Tilde Bettetini ("Il linguaggio della bugia"), Riccardo Fedriga ("Metis: piccoli esercizi di intelligenza pratica"), Maurizio Ferraris ("Atti scritti").

Un po' deludente se ci si può permettere la critica ai critici l'incontro con Natalia Aspesi, che seppur con grande ironia presenta uno scenario di donne furbe, che pensano più ai diamanti che alle rose e che cercano uomini maturi (che si traduce in uomini di potere).

Le donne grandi con gli uomini giovani non sono contemplate. Antica.